

Allegato 1.2)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) **ANNO 2018**

SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione Senza il Banco

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (**indicare un solo ambito**)

Comune di Bologna – Quartiere Savena

TITOLO PROGETTO

“Da Haters a Friends – Comprendere l'altro: punti di vista alternativi per promuovere comportamenti positivi”

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

Il progetto insisterà nel territorio del Q.re Savena, in cui la percentuale sul totale della popolazione di preadolescenti, adolescenti e giovani tra i 10 e i 24 anni si attesta sull'11% (di cui il 18% stranieri).

Così come si riscontra a livello nazionale l'aumento di comportamenti offensivi e aggressivi tra preadolescenti e adolescenti, (*Nel 2014, poco più del 50% degli 11-17enni ha subito qualche episodio offensivo, non rispettoso e/o violento da parte di altri ragazzi o ragazze. Il 19,8% è vittima assidua di una delle "tipiche" azioni di bullismo indagate ISTAT*), anche nei contesti in cui operiamo la crescita del fenomeno è sempre più evidente. Non sempre si tratta di episodi di violenza, ma spesso di umiliazioni, atteggiamenti provocatori, soprusi e derisioni soprattutto nei confronti di ragazzi che manifestano difficoltà e disagio.

Dall'indagine ISTAT è stato evidenziato, inoltre, come il fenomeno del bullismo si manifesti e differenzi a seconda dei contesti da cui provengono i ragazzi e soprattutto in chi tende all'isolamento.

Il fenomeno si esprime soprattutto all'interno di un gruppo, i fenomeni aggressivi, infatti, non riguardano solo chi agisce una forma di violenza e la vittima, ma anche tra i compagni del gruppo che assumono ruoli differenti: l'aiutante, i sostenitori, l'esterno o indifferente e chi difende la vittima. La molteplicità dei ruoli assunti dai ragazzi ci fa capire come il bullismo sia un fenomeno di interazione sociale e come non si possa ridurlo al problema di un singolo ragazzo.

Si capisce, quindi, quanto sia importante per prevenire l'insorgere di comportamenti che possono degenerare in fenomeni di bullismo, intervenire proprio laddove avvengono le esperienze di interazione sociale tra i pari educando a comportamenti positivi per sé e per gli altri e facendo emergere la forza positiva del gruppo.

Allo stesso tempo, in maniera indiretta, il fenomeno ha reso sempre più difficile la costituzione di centri di aggregazione giovanili (soprattutto in questo territorio) e un progressivo aumento di situazioni di isolamento.

Per questo con il progetto pensiamo a **un obiettivo generale** che è quello di promuovere comportamenti positivi per contrastare il bullismo, il cyberbullismo e comportamenti aggressivi o violenti tra pari e **a degli obiettivi specifici:**

- aumentare la consapevolezza nei ragazzi delle diverse forme di bullismo e i diversi ruoli che in esso possono assumere
- migliorare la capacità dei ragazzi di trasformare atteggiamenti negativi in atteggiamenti positivi e di gestire il conflitto
- favorire l'aggregazione, la condivisione tra i gruppi e il benessere nei luoghi di socializzazione

la complessità e la trasversalità del fenomeno ci porta a ragionare in una logica di sistema sia per la pluralità degli interventi, sia per la complessità delle diverse competenze necessarie per raggiungere gli obiettivi.

L'attenzione a questi aspetti ha come finalità anche quella di rafforzare e strutturare diversamente il **curriculum implicito** dei ragazzi, che si costruisce sulla base dei **saperi caldi** dell'esperienza quotidiana, quell'insieme di valori/comportamenti/competenze che si acquisiscono nel cosiddetto extrascuola e nelle esperienze dei gruppi dei pari. La collaborazione con la scuola, a partire dalla **funzione ordinatrice dei saperi** che la stessa svolge, consente di operare congiuntamente in una logica di partenariato che vuol dire condividere obiettivi ed operare coerentemente sulla base di funzioni e ruoli specifici.

A partire da questi presupposti il progetto sarà condotto in una logica di rete, valorizzando quella esistente sul territorio che negli ultimi due anni ha visto coinvolte le diverse associazioni che gestiscono i pomeriggi di studio assistito negli istituti comprensivi del Qr.e e in altri centri di aggregazione del territorio tramite il progetto "a scuola sotto rete", verranno coinvolte altre realtà che con ruoli e competenze diverse agiscono sul territorio. Saranno, quindi, coinvolti nel progetto le realtà che operano nei diversi gruppi di studio assistito e i relativi Istituti comprensivi: Senza il Banco, Associazione Acqua dalla Luna, Oratorio Don Bosco, Oratorio Corpus Domini, Associazione PrendiParte, IC9, IC22, IC12, IC13. Questi, come anticipato, da due anni già operano attraverso il progetto "A scuola sotto rete" per incrementare il benessere personale degli alunni e del gruppo classe, prevenire e/o contenere situazioni di disagio-sofferenza, sia a livello individuale che socio relazionale, attraverso una serie di azioni coordinate tra gli educatori, gli insegnanti, i genitori ed i servizi del territorio. Per rafforzare e agire dai diversi punti di vista i temi dei comportamenti negativi, parteciperanno alla rete: Libera - Bologna, la Polisportiva Pontevecchio, Hop-e di Marielena Zoppei, Squeeze Zoom Bottega, gruppo scout CNGEI

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Il progetto, come anticipato, sarà condotto a partire dai gruppi di studio assistito presenti sul territorio (attualmente 5). I gruppi, oltre alle adesioni spontanee, sono composti anche da ragazzi segnalati dalla scuola e/o dal servizio educativo territoriale. Spesso le segnalazioni avvengono proprio per favorire e prevenire situazioni di disagio e disadattive di alcuni ragazzi con comportamenti che potrebbero sfociare in fenomeni di bullismo (agito e subito).

Attraverso la realizzazione di laboratori che affronteranno il tema del bullismo da diversi punti di vista, andremo ad agire sull'interazione sociale; per favorire il cambiamento e la prevenzione, occorre, infatti concentrarsi contestualmente su due versanti: quello dell'individualizzazione (che interessa il singolo) e quello che coinvolge l'intero gruppo. Questo può portare a modifiche che riguardano le dinamiche relazionali e che, a loro volta, influenzano i comportamenti individuali. Immaginiamo, quindi, l'educazione al contrasto contro varie forme di estremismo violento come una "didattica integrata" tra la conoscenza delle dinamiche di gruppo, le loro manifestazioni radicali, lo sviluppo del pensiero critico nel giovane e la comunicazione digitale. Pensiamo, in questo modo, di sostenere l'**empowerment individuale e di gruppo**, per sostenere e rafforzare una più allargata comunità.

I punti di vista da cui partiremo per sensibilizzare e rafforzare la capacità di lettura dei ragazzi sui fenomeni (soprattutto quelli più inconsapevoli, psicologici e nascosti) di violenza tra pari sono:

- **il comportamento mafioso** - "Libera" porta avanti le proprie azioni di contrasto ai disvalori mafiosi con la profonda convinzione che soltanto agendo buone pratiche di corresponsabilità si possa costruire una cultura condivisa di inclusione e giustizia sociale. Con i loro laboratori partecipati, infatti, intendiamo: **a)** favorire la responsabilità, intesa come attitudine a rispondere adeguatamente a ciò che accade reagendo e mettendosi in gioco; **b)** prevenire l'emersione di eventuali atteggiamenti mafiosi a favore del rafforzamento di dinamiche di valorizzazione delle relazioni sociali e inclusione fra pari. Il modulo sarà strutturato in 4 incontri da due ore in cui, attraverso momenti ludici e animati, si faranno emergere i comportamenti e gli atteggiamenti di inclusione/esclusione, denuncia/omertà, solidarietà/indifferenza, per poi confrontarsi insieme. (collaborazione con Libera, Scout CNGEI)

- **il fair play** - da sempre lo sport ricopre un ruolo importante nella capacità di trasmettere il rispetto delle regole, del gruppo e dell'altro; puntiamo sul fair play perché questo stile di comportamento non si esaurisce nel rispetto delle regole; infatti promuove valori, tanto importanti nella vita quanto nello sport, come l'amicizia, il rispetto del prossimo e lo spirito di gruppo. E' un modo di pensare allo sport come un'occasione di partecipazione e di assunzione di responsabilità. Per esprimere al massimo l'aspetto formativo e sociale dello sport il fair play viene posto al centro dell'attenzione di tutti, praticanti e non, e non deve essere considerato un concetto marginale. Al Fair Play deve essere dunque attribuita la massima priorità da parte di coloro che, direttamente o indirettamente, favoriscono e promuovono esperienze sportive. Prevediamo la realizzazione di **incontri organizzati in maniera autoarbitrata** di due ore ogni due settimane, in cui verranno sperimentati differenti sport di gruppo, che solitamente richiedono la presenza di un arbitro. (collaborazione con Polisportiva Pontevecchio)
- **il cyberbullismo** - nell'era della tecnologia i ragazzi già inclini ad atteggiamenti negativi hanno colto le risorse della rete come un luogo virtuale, ma concretissimo, dove compiere atti violenti. Per gli adolescenti internet rappresenta un contesto di esperienze e socializzazione; spesso però i ragazzi non conoscono i lati negativi delle azioni che possono essere messe in campo. Per questo si fa un uso improprio dello strumento con l'obiettivo di colpire intenzionalmente la reputazione di qualcuno. Si rende quindi necessaria un'educazione sull'atteggiamento delle nuove generazioni in merito al rispetto dell'altro e alle potenzialità positive delle nuove tecnologie, strettamente connesse con il Web 2.0. Nello specifico, con questo punto di vista, intendiamo avviare una riflessione in merito a temi quali l'**ironia** e l'**autoironia** in antitesi alla derisione/umiliazione, l'influenza sociale e la possibilità di sviluppare pratiche alternative al cyberbullismo (praticato o subito). Il progetto prevede proiezioni video e la trasmissione di conoscenza su campagne sociali realizzate sul tema della violenza, aprendo alla tematica dei video virali e dell'influenza sociale che attraverso questi viene esercitata. Esempi e storia degli esperimenti sociali, inoltre, offriranno ulteriori riflessioni sulle potenzialità positive del linguaggio audiovisivo e della condivisione online (della quale saranno evidenziati i temi del **rispetto** e della **responsabilità**). Si prevede altresì l'attivazione di riflessioni sui temi legati alla violenza e alla sua applicazione online (denigrazione, flaming, ridicolo/umiliazione, ecc.) (collaborazione con Acqua dalla Luna, Hop-e, Squeeze Zoom, Scout CNGEI)
- **Contenuti psicologici, differenze culturali, di genere ecc:** Educare alla consapevolezza psicologica intrinseca nella violenza è uno dei presupposti per potenziare l'aspetto di promozione di comportamenti positivi e di prevenzione all'intolleranza, al fine di evitare che le 'differenze' generino dinamiche di rifiuto, di non riconoscimento, di prevaricazione, di prepotenza o di radicalizzazione. Nel contesto attuale, ci proponiamo di aiutare e sostenere il superamento di stereotipi, analizzando i temi dell'intercultura, del dialogo religioso, di genere e della diversità, lavorando con tecniche di role play e problem solving, puntando sulla comprensione, l'empatizzazione e la ricerca di soluzioni verso le innumerevoli forme di violenza ed i fenomeni lesivi della dignità di una persona, azioni e processi che sono attivatori di dinamiche di innalzamento dell'aggressività. (Collaborazione con Acqua dalla Luna, Scout CNGEI)
- **Lo scherzo il ridicolo e la derisione:** questo tema, trattato in maniera trasversale con l'attivazione del laboratorio di teatro-clown sui primi quattro temi, è per noi fondamentale sia dal punto di vista della messa a sistema delle esperienze che i ragazzi faranno, sia per la possibilità di sperimentare. Attraverso queste esperienze si sperimenta la possibilità di esprimere sensazioni ed emozioni che troppo spesso i ragazzi provano solo in maniera mediata. Integrando i temi con il laboratorio di teatro/clown, inoltre, i ragazzi saranno portati a prestare più attenzione a quelle situazioni che dallo scherzo conducono all'umiliazione e alla prepotenza. il laboratorio durerà 5 incontri da due ore per la realizzazione "dell'esperimento sociale" sul tema affrontato e da proporre agli altri gruppi. Lo scambio, la restituzione e la condivisione con gli altri gruppi prevede due incontri. (collaborazione con Scout CNGEI)

Attività 1: punti di vista

Azione 1: I ragazzi di ogni gruppo di "studio assistito" affronteranno una delle tematiche tra quelle elencate. Alcune tematiche (il comportamento mafioso e il fair play) saranno integrate con una parte del cyberbullismo che ricopre in maniera trasversale tutti i moduli.

Azione 2: Attraverso un laboratorio di teatro/clown i ragazzi sperimenteranno e metteranno in scena azioni inerenti le diverse tematiche per poi condividerle e scambiarle. Ogni laboratorio durerà 5 incontri di preparazione più due di restituzione e condivisione con gli altri gruppi

Azione 3: Attraverso l'azione 2, in collaborazione con Squeeze Zoom, ogni gruppo potrà sperimentare le proprie reazioni ai comportamenti messi in scena (gli esperimenti sociali) dagli altri compagni. Le

rappresentazioni avranno luogo in due giornate in cui i diversi gruppi si incontreranno; questo momento di raccordo fra i gruppi sarà documentato in video.

Azione 4: organizzazione di almeno tre incontri di condivisione tra i diversi gruppi, a inizio, metà e fine anno. In sottogruppi i ragazzi si recheranno presso gli altri luoghi di "studio assistito" per raccontare ai compagni quanto appreso (attivazione di peer education).

Attività 2: campagna di sensibilizzazione

Azione 1: La video documentazione delle attività (a cura di Hop-e di Mariaelena Zoppei) sarà integrata da interviste ai partecipanti e da riflessioni specifiche riguardanti l'elaborazione dei vissuti emersi e dei fenomeni attivati, con l'obiettivo di promuovere una campagna di sensibilizzazione sui temi affrontati. Attraverso la propria voce e i propri punti di vista, i ragazzi saranno protagonisti e promotori di atteggiamenti alternativi alle pratiche violente.

Azione 2: editing video finale (a cura di Hop-e di Mariaelena Zoppei)

Azione 3: L'evento conclusivo coinvolgerà le famiglie, gli insegnanti e le scuole. Durante questo incontro verranno condivisi il percorso e la campagna di sensibilizzazione realizzata (che verrà successivamente diffusa online).

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto sarà realizzato in parte presso gli Istituti comprensivi dove si svolgono i pomeriggi di studio assistito; parte delle azioni, invece, prevedono che i diversi gruppi si incontrino nei diversi luoghi di aggregazione del territorio (i due oratori, gli spazi della polisportiva Pontevecchio, il "cortile" sede dell'associazione Senza il Banco e la sede di Squeeze Zoom) per condividere e spiegare ai compagni il punto di vista elaborato nel loro gruppo. Pensiamo, inoltre, al progetto come alla possibilità per i ragazzi di conoscere le offerte e le potenzialità del territorio e alla potenzialità di costituire un gruppo stabile aggregazione

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

I ragazzi coinvolti saranno circa 70, provenienti dai gruppi di studio assistito delle scuole secondarie di primo grado del Quartiere gestiti dai diversi partner e/o segnalati dagli Istituti Comprensivi e dal servizio educativo sociale e territoriale (nei contesti non scolastici, come gli oratori, alcuni ragazzi sono anche del primo ciclo della secondaria di secondo grado). indirettamente saranno coinvolti i gruppi classe delle scuole e i gruppi informali nei luoghi di aggregazione, le famiglie e gli insegnanti.

Alla fine del percorso i ragazzi saranno in grado di cogliere da diversi punti di vista le forme di bullismo, di violenza e esclusione tra pari, diventando loro stessi "attivatori" di atteggiamenti positivi nei gruppi di pari.

I ragazzi, inoltre, saranno in grado di costituire un gruppo di adolescenti promotore di socializzazione e di un centro di aggregazione giovanile

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (non prima del 1° settembre 2018)

Ottobre 2018

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/8/2019 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)

Giugno 2019

CRONOPROGRAMMA

	2018			2019								
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
AZIONI												
Attività 1												
Azione 1												
Azione 2												
Azione 3												
Azione 4												
Attività 2												
Azione 1												
Azione 2												
Azione 3												

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE):

Pensiamo a dei questionari di inizio, metà e fine percorso dove andremo ad indagare il grado di consapevolezza dei ragazzi sulle diverse tematiche e su quanto si sono ritrovati, anche inconsapevolmente, attori o vittime di bullismo. Le interviste stesse rappresenteranno un indicatore qualitativo del raggiungimento degli obiettivi. Pensiamo, inoltre, che la frequenza e la partecipazione dei ragazzi costituisca un significativo indicatore. Questo potrà sostenere e rafforzare la capacità dei ragazzi di organizzarsi e incontrarsi anche autonomamente. Questo risultato, unitamente al percorso effettuato per raggiungerlo, viene considerato strumento ed indicatore per monitorare il benessere generato nei gruppi.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 9.877

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 2.233

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Libera Euro 500

Acqua dalla Luna Euro 500

Hop-e di Mariaelena Zoppei Euro 300

Squeeze Zoom Euro 200

Quota parte contributi LFA Q.re Savena Euro 500

TOTALE Euro 4.233

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 2.500 coordinamento progetto, programmazione e organizzazione diversi gruppi

Euro 8.300 laboratori e attività realizzati in rete (risorse umane)

Euro 910 realizzazione campagna e editing

Euro 1900 materiali, spese di gestione, iniziative ed eventi

Euro 500 comunicazione

Euro **14.110** (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4.475,71 euro; massimo 15.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

Bologna 11/06/2018

Il Legale Rappresentante